

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 10 al 16 maggio 2024)

INDICE

GASPARRI: sull'operato della commissione ministeriale per l'adeguamento dei compensi del personale tecnico ausiliario di tribunale (4-01166) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*) Pag. 965

SCALFAROTTO: sulla permanenza in sede di due pubblici ministeri già oggetto di condanna definitiva (4-01134) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*) 966

---

GASPARRI. - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

nei giorni scorsi, l'associazione "UTIG - Unione traduttori interpreti e giudiziari" ha avanzato all'interrogante un'istanza di audizione innanzi la 2a Commissione permanente (Giustizia) del Senato per la rideterminazione della misura degli onorari fissi, variabili e a tempo, degli ausiliari del magistrato nel processo penale, civile, amministrativo, contabile e tributario istituita con decreto 4 dicembre 2023 del Ministero della giustizia;

l'associazione è da sempre attiva in ordine alla questione della rideterminazione dei compensi dei traduttori ed interpreti giudiziari, oltre ad essere rappresentativa a livello locale e nazionale delle esigenze e delle problematiche della categoria;

l'audizione dell'UTIG, come dalla stessa associazione sottolineato, consentirebbe di esporre alla Commissione una dettagliata e specifica rappresentazione delle peculiarità che caratterizzano sia la traduzione degli atti e delle udienze processuali, sia delle attività di intercettazioni telefonica e ambientale;

nel mese di agosto 2023, è stato pubblicato il decreto del Ministero della giustizia n. 109 recante "Regolamento concernente l'individuazione di ulteriori categorie dell'albo dei consulenti tecnici di ufficio e dei settori di specializzazione di ciascuna categoria, l'individuazione dei requisiti per l'iscrizione all'albo, nonché la formazione, la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco nazionale, ai sensi dell'articolo 13, quarto comma, delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie";

con il decreto ministeriale 4 dicembre 2023, il Ministero ha istituito una commissione con il compito specifico di rideterminare la misura degli onorari fissi, variabili e a tempo, degli ausiliari del magistrato nel processo penale, civile, amministrativo, contabile e tributario;

la commissione istituita concluderà i lavori entro il 30 maggio 2024, salva diversa disposizione,

si chiede di sapere quale sia lo stato dei lavori della commissione richiamata.

(4-01166)

(23 aprile 2024)

RISPOSTA. - È possibile riferire che la commissione ministeriale ha il compito di predisporre il testo delle nuove tabelle per la determinazione degli onorari degli ausiliari del magistrato, con ciò volendo dare finalmente attuazione al disposto di cui all'art. 50 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115. Si tratta di un lavoro complesso e delicato, che passa necessariamente attraverso la preventiva consultazione di tutte le categorie professionali che nella prassi giudiziaria svolgono funzioni di ausiliario del magistrato ai sensi dell'art. 3, lett. *n*), del decreto, oltre che di tutte le giurisdizioni interessate dal provvedimento, nonché attraverso una ponderata riflessione sull'impatto economico dell'intervento, considerate le significative ricadute che questo avrà sulla finanza pubblica per ciò che concerne i provvedimenti con parti ammesse al beneficio del patrocinio a spese dello Stato e i procedimenti incardinati presso le procure della Repubblica.

Allo stato, dunque, la commissione ha avviato la necessaria istruttoria, le cui risultanze costituiranno un'importante base di lavoro per la ridefinizione, laddove necessario, dei criteri di liquidazione dei compensi spettanti ai professionisti incaricati di svolgere quell'irrinunciabile attività di consulenza che viene erogata nell'interesse della giustizia. L'obiettivo è quello di rendere tali criteri il più possibile esaustivi e coerenti con le specificità delle singole prestazioni, facendo tesoro delle carenze e criticità mostrate dalle tabelle attualmente vigenti.

*Il Ministro della giustizia*

NORDIO

(15 maggio 2024)

SCALFAROTTO. - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

organi di stampa riferiscono come i pubblici ministeri Michele Ruggiero e Alessandro Pesce, condannati in via definitiva per aver minacciato dei testimoni, siano ancora in servizio presso il Tribunale di Bari;

con la condanna, risalente al gennaio 2023, è stata inflitta loro la pena di 6 anni e 4 mesi di reclusione per violenza privata nei confronti di alcuni testimoni;

i fatti risalgono al loro periodo di servizio presso la Procura di Trani, dove durante lo svolgimento degli interrogatori hanno utilizzato modalità intimidatorie, violenze verbali e minacce sui testimoni per costringerli a incolpare alcuni imputati di aver preso tangenti;

alla luce della gravità delle condotte condannate, il Consiglio superiore della magistratura è intervenuto sanzionando sia Ruggiero sia Pesce: il primo è stato sospeso per due anni e trasferito a Torino, il secondo è stato sospeso per nove mesi e trasferito a Milano: a entrambi, inoltre, è stato imposto il passaggio alla funzione di giudice civile;

i due magistrati hanno impugnato la sanzione davanti alle sezioni unite civili della Cassazione competenti in materia;

ne consegue che il provvedimento disciplinare è rimasto non eseguito e i due pubblici ministeri non hanno subito alcun tipo di sanzione, risultando ancora operativi presso il Tribunale di Bari, dove i reati sono stati consumati;

la loro mancata sospensione è dovuta inoltre alla decisione della Procura generale della Cassazione di non richiedere, in sede disciplinare, l'applicazione di alcun provvedimento cautelare;

secondo quanto risulta dal quotidiano "Il Foglio", la Cassazione, lo scorso 16 gennaio 2024, ha deciso in merito al ricorso, ma la sentenza, dopo tre mesi, non è stata ancora depositata;

anche la stessa Procura di Bari, nonostante la sentenza e gli accertati fatti di violenza compiuti dai due pubblici ministeri, non ha adottato nessuna misura organizzativa interna volta a limitare il loro coinvolgimento, ed essi tuttora risultano attivi in importanti indagini;

Ruggiero risulta inoltre imputato in un altro processo, ormai giunto alle battute finali, per un altro episodio di violenza privata nei confronti di testimoni e per due episodi di falso in atto pubblico,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti riportati;

se vi siano iniziative che possa assumere nel caso di specie nell'ambito delle proprie competenze a legislazione vigente, ovvero se intenda proporre l'introduzione di misure volte ad evitare che magistrati condannati per gravi reati connessi allo svolgimento delle proprie funzioni continuino a svolgerle in attesa dell'esecuzione della sentenza, in particolare nel

medesimo luogo ove hanno dato corso alle condotte criminose oggetto di condanna.

(4-01134)

(8 aprile 2024)

RISPOSTA. - Giova premettere che il procedimento disciplinare ha avuto avvio in seguito ad un'iniziativa assunta dalla Procura generale presso la Corte di cassazione nel lontano 2017 e che per gli stessi fatti è stato incardinato anche un procedimento penale, conclusosi con la condanna dei due magistrati divenuta definitiva nel gennaio 2023. Preme rappresentare che per entrambi i magistrati la sentenza applicativa delle sanzioni loro irrogate, consistenti per entrambi nella sospensione dalle funzioni e nel trasferimento d'ufficio, è stata oggetto di esecuzione per effetto dei decreti ministeriali adottati lo scorso mese di aprile non appena sono maturati i relativi presupposti normativi, ovvero la definitività della pronuncia, conseguita alla pubblicazione del provvedimento delle sezioni unite civili della Corte di cassazione, cui gli stessi si erano rivolti in seguito alla pronuncia della sezione disciplinare del CSM dello scorso anno. La pubblicazione è avvenuta, infatti, lo scorso 10 aprile.

Tanto chiarito con riferimento alla fattispecie richiamata ed osservato incidentalmente che non è possibile entrare nel merito delle valutazioni compiute nel caso specifico dalla Procura generale, preme precisare che la materia della sospensione cautelare dalle funzioni e dallo stipendio del magistrato sospettato di aver commesso un illecito disciplinare risulta già sufficientemente normata, tanto con riguardo al caso in cui egli sia sottoposto a procedimento penale quanto con riguardo all'ipotesi in cui, in generale, allo stesso siano ascritti fatti che per la loro gravità risultino incompatibili con l'esercizio delle funzioni. Non si ravvisa, dunque, la necessità di adottare interventi normativi in merito, ritenendosi già esaustiva la disciplina vigente in materia.

*Il Ministro della giustizia*

NORDIO

(15 maggio 2024)